Comune di Bagno a Ripoli
N. 0043036 09/10/2026
Cla:15.1UO: URB - DIRIG.

Al Sindaco
Al Consiglio comunale
del Comune di Bagno a Ripoli

Oggetto: OSSERVAZIONI SULLA VARIANTE ALLE NTA DEL PIANO OPERATIVO, DI CUI ALLA DELIBERA CC n. 84 del 30.7.2026

I/Le sottoscritti/e cittadini / associazioni

PREMESSO CHE:

GLI ULTIMI TRE ANNI, in Europa occidentale, sono stati quelli con la media estiva più alta degli ultimi quaranta anni. Il 2026 ha registrato una temperatura estiva di 2,79 gradi superiore alla media, che sarà comunque la più mite dei prossimi decenni. Si stima che questa estate ci siano stati in Europa 35.000 morti per il caldo, di cui 5-8 mila in Italia. Siamo a rischio noi ma soprattutto i nostri figli e nipoti. Il tempo è finito e dobbiamo già da oggi, da subito, assumerci la responsabilità di cambiare registro, di mettere in atto tutte le misure possibili per arrestare il cambiamento climatico che, come sappiamo, trova la sua principale causa nella produzione di C02 in atmosfera attraverso la combustione di fossili. Il futuro del clima dipende, in primo luogo, dalla velocità con cui saranno ridotte le emissioni di gas ad effetto serra nei prossimi 10-20 anni (CO2 in primis).

Cosa può fare concretamente un comune? Tantissime cose e tutte collegate tra loro, dalla gestione dei rifiuti, alla piantumazione di nuovi alberi, alla creazione di una Cer, alla eliminazione di procedure burocratiche in contrasto con l'installazione di impianti fotovoltaici (a tal proposito apprezziamo il netto miglioramento, da questo punto di vista, nelle attuali varianti urbanistiche) alla depavimentazione, che fortunatamente ha già preso avvio. L'amministrazione Comunale può informare/ formare i propri cittadini, per renderli non solo consapevoli di ciò che sta succedendo e succederà nei prossimi anni ma anche renderli protagonisti del cambiamento necessario (nuovi stili di vita, scelte più attente su tanti aspetti della vita di ognuno etc....), realizzando così un'alleanza fattiva tra cittadini e istituzioni.

Il punto di partenza imprescindibile di un comune **rimane l'azzeramento del consumo di suolo**, scegliendo di indirizzare l'edilizia verso la ristrutturazione, l'efficientamento energetico, l'installazione di impianti solari, la demolizione e ricostruzione etc.... Siamo una popolazione, da almeno 20 anni, in decremento demografico, vi sono case sfitte (circa 1.300), case in vendita e lo stesso dicasi per i capannoni industriali. Non abbiamo più bisogno di costruire se non per fare **gli interessi di pochi a svantaggio di tutti gli altri.** Ma consumare suolo significa accelerare tutti quei processi che portano al cambiamento climatico e purtroppo in modo irreversibile. Il nostro comune deve crescere non espandendosi ma rigenerando ciò che già esiste. Il suolo ha, tra le altre cose, una funzione di stoccaggio del carbonio due volte e mezzo superiore alla vegetazione. Quando da una parte si piantano gli alberi ma dall'altra consumiamo il suolo, non facciamo un'azione paritetica, anzi. **Il suolo è il più potente mitigatore climatico che abbiamo sulle terre emerse.** Oltre ad essere a costo zero. Anche il Sindaco, in campagna elettorale, aveva tra i suoi obiettivi programmatici il "consumo di suolo zero". Che volesse dire: " ***non ora ma, forse, domani***?"

RILEVATO CHE:

Il comune ha ora previsto delle varianti urbanistiche che non si adeguano al Regolamento europeo del 2024 né al conseguente Piano Nazionale di Ripristino della Natura, se non per aspetti marginali, come la depavimentazione. La depavimentazione, è bene ricordarlo, serve per abbassare le temperature nei centri

urbani e per rendere nuovamente quel suolo permeabile all'acqua, ma ci vorranno centinaia di anni prima che quel lembo di terra possa svolgere le funzioni di un terreno ancora vergine.

Le Varianti in discussione guardano al passato con una logica oggi non più sostenibile. L'orientamento generale espresso nel Regolamento europeo mira a rendere obbligatorio il monitoraggio della salute del suolo, fornisce principi guida per la sua gestione sostenibile e affronta le situazioni in cui la contaminazione del suolo comporta rischi inaccettabili per la salute e l'ambiente. Gli esseri umani e i nostri ecosistemi dipendono dal suolo come fonte di alimenti, acqua pulita e habitat. Di fronte a questi dati inoppugnabili le Varianti rappresentano uno strumento inutilizzabile legato a vecchie concezioni, **incuranti del sacrificio del suolo e dell'ambiente praticato da troppo tempo nel Comune di Bagno a Ripoli**. Ma la cogente logica europea ci ricorda che il suolo è una risorsa non rinnovabile, che deve essere protetta e ripristinata. Infine, le Varianti non tengono in nessun conto dei passi e degli adempimenti che tutti gli Stati membri devono compiere entro il 2030 ed entro il 2050.

CHIEDONO

che l'amministrazione comunale preveda urgentemente una Variante Generale per sospendere il consumo di suolo, annullando tutte le previsioni edificatorie.

Il territorio è un bene comune e non un prodotto finanziario.

NOME	COGNOME	FIRMA
MARIA	PAGNINI	
ANTONELLA	SALERNO	
GIANCARLO	CAMPANI	
ROSA	MANNUCCI	
PIERLUIGI	ZANELLA	
PIERFILIPPO	CHECCHI	
SARTI	MAURO	
STEFANO	PISILLI	
FRANCESCA	VILIANI	
MARIA CRISTINA	CINI	
ENZO	PRANZINI	
ANNAMARIA	NEGRISOLO ZECCHI	
FRANCO	ZECCHI	
UMBERTO	ALBERTI	
ELISABETTA	BRUNELLESCHI	
SERGIO	PADERI	
MAURO	COCCHI	
EMANUELE	BAZZANO	